

Autisti-scrutatori, trasporti ridotti Disagi a Roma, Napoli e Torino

Corse su bus e metro diminuite (anche del 30 per cento) nelle maggiori città. Le aziende di trasporto: «La legge lo prevede»

Se Napoli primeggia in classifica, con quel terzo degli autisti Anm (l'azienda di trasporto cittadina) impegnati nei ruoli di scrutatori, rappresentanti di lista o presidenti di seggio, Roma e Torino però rivaleggiano. E Palermo le tallona. Nella Capitale saranno uno su cinque i conducenti Atac coinvolti in questi giorni nelle operazioni ai seggi. All'incirca stessa percentuale (tra il 15 e il 20 per cento su tutta la forza lavoro) nel capoluogo piemontese. La conclusione è analoga in tutte e tre le città: chi vuole andare a votare utilizzando i mezzi pubblici (le urne saranno aperte dalle ore 8 alle ore 22 di domenica 24, e dalle ore 7 alle ore 15 di lunedì 25) deve mettere nel conto pesanti disagi: bus in ritardo, attese alle fermate, e possibilità di corse saltate. Un allarme esteso anche in altre città, in primis Palermo e altre località del Veneto.

I DISAGI A ROMA - I numeri delle tribolazioni sono quelli ufficiali forniti sabato 23 dalle aziende di trasporto cittadino (che forse stanno mettendo le mani avanti in previsione di eventuali proteste degli elettori). Nella Capitale, appunto, è l'Atac a parlare di «riduzione del personale in servizio durante le operazioni preliminari di voto e di scrutinio» con circa 1200 autisti (sul totale giornaliero di circa 6 mila) impegnati nelle operazioni elettorali. Ancora a Roma, inoltre, c'è il rinforzo sulle linee dirette in Vaticano che l'azienda ha previsto nella mattinata di domenica in occasione dell'ultimo Angelus del Papa. Rinforzo che naturalmente inciderà negativamente sul resto dei collegamenti attivi dentro l'Urbe (in tutto circa 270).

ALLARME A TORINO - Gli stessi allarmi preoccupati arrivano da Torino, dove i mezzi pubblici saranno ridotti del 15-20%, tra oggi (sabato) e lunedì a causa degli impegni ai seggi elettorali, come rappresentanti di lista, di 1.100 dipendenti, di cui oltre 700 autisti di tram e autobus. A nulla è servito l'appello ai partiti arrivato dal Gruppo Torinese Trasporti, l'azienda dei trasporti pubblici, costretta a ridurre la frequenza dei passaggi dei mezzi.

NAPOLI, APPELLO INASCOLTATO - Anche a Napoli lo stesso appello partito dall'Anm è caduto nel vuoto e nel capoluogo campano circa il 30 per cento degli autisti ha preferito ai turni di servizio le operazioni ai seggi. Scelta che, dopo il caso della mancanza di gasolio che nei giorni scorsi ha tenuto fermi i mezzi nelle rimesse, ha fatto inalberare molti cittadini che hanno riversato il malumore su twitter e su facebook. Stessi disagi sono previsti anche a Palermo e in alcune città del Veneto. Ma sono le stesse aziende di trasporto a chiarire che la scelta di impegnarsi ai seggi, anche se si è dipendenti di aziende pubbliche, è assolutamente consentita dalla legge.